

Syllabus v13

Prova Finale

*Documento di accompagnamento
alla redazione della prova finale*

Gruppo di lavoro

Raffaella Iafrate, Simona Carla Caravita, Silvio Ripamonti

Comelli Ivana, Canzi Elena

Sommario

Presentazione	3
1. Obiettivi generali e senso della prova finale	6
1.1 Il processo	6
1.2 La valutazione.....	11
1.3 Tempi e metodo di lavoro	14
1.4 Ruolo del tutor	15
1.5 Overview degli incontri coi tutor	15
2. Scelta dell'argomento e scrittura della prova finale	17
2.1 Come scegliere l'argomento della prova finale	17
2.2 Suggerimenti per la ricerca bibliografica.....	18
2.3 Come schedare articoli scientifici e capitoli di volumi.....	23
2.4 I riferimenti bibliografici	26
3. Organizzazione della prova finale.....	32
3.1 Organizzazione espositiva dell'elaborato	32
3.2 Organizzazione formale dell'elaborato.....	33
3.3 Consigli pratici per la stesura.....	35

Presentazione

Presento con piacere il *Syllabus* relativo alla prova finale che conclude la laurea triennale in Psicologia.

Si tratta del risultato di un gruppo di lavoro coordinato da Raffaella Iafrate con la collaborazione di Marialuisa Gennari e Silvio Ripamonti, a cui hanno partecipato i tutor incaricati di gestire il nuovo percorso della prova finale nella sua prima attuazione: Monica Accordini, Pietro Cipresso, Ivana Comelli, Francesca Cristini, Valentina Fenaroli, Laura Ferrari, Daniela Frascaroli, Elena Gatti, Alessandra Grassi, Francesca Lifranchi, Silvia Riva, Annalisa Rossi Del Corso, Elisa Stagni Brenca e Gabriele Travagin.

Il gruppo ha lavorato per circa un anno in modo assiduo, sviluppando una proposta operativa sulla base di un briefing ricevuto dalla Facoltà di Psicologia. Prima di ogni altra considerazione, voglio esprimere il mio più convinto apprezzamento per la qualità e la quantità del lavoro realizzato: un risultato certamente buono in sé, ma anche metodologicamente esemplificativo di un'efficace pratica di lavoro a cui la Facoltà dovrà ricorrere sempre più spesso nell'affrontare i compiti di riconfigurazione della propria offerta formativa.

Il *Syllabus* rappresenta la bussola e la mappa di orientamento per comprendere, affrontare e realizzare al meglio la prova finale prevista dalla Laurea Triennale. Uno strumento di riferimento per gli studenti, ma anche per i tutor che li assisteranno nella realizzazione della prova e per i docenti che saranno chiamati a esprimere una valutazione sull'elaborato finale. Per tutti si tratta di un significativo cambiamento di prospettiva rispetto al recente passato. Confido, dunque, che la realizzazione di questo supporto possa facilitare il processo di allineamento di visioni, scopi e pratiche di lavoro fra gli attori del processo.

A me, come preside della facoltà di Psicologia, corre l'obbligo di rappresentare al meglio e a tutti il senso di questa operazione. Cercherò di farlo ripercorrendo alcune domande cruciali e le relative risposte che hanno orientato questo progetto.

- 1. Perché cambiare la gestione della prova finale?** Come è noto, la Laurea Triennale in Psicologia prevede alla sua conclusione la realizzazione di una prova finale (dotata di 4 crediti formativi universitari), basata su un elaborato scritto che documenti un percorso autonomo di studio e ricerca da parte dello studente. La prova finale è oggetto di valutazione e concorre alla definizione del voto finale della laurea.
Dopo alcuni anni di esperienza, abbiamo ritenuto opportuno procedere a una revisione delle rappresentazioni e delle pratiche relative alla prova finale, per ottimizzare questo momento formativo sul piano dell'efficienza (migliore gestione dei tempi, dei processi, delle risorse) e dell'efficacia (maggiore sintonia fra prova finale e progetto formativo della laurea).
- 2. Cosa non è e cosa è la prova finale?** La nuova proposta tende anzitutto a correggere un "equivoco" presente e difficile da estirpare nella rappresentazione diffusa della prova finale:
 - La prova finale non è e non vuole essere una "tesi", ossia non si configura per somiglianza/identità con l'elaborato finale della Laurea Magistrale: dunque, non è una sorta di prima prova ("una piccola tesi") né un'anticipazione di un momento che richiede un ulteriore processo di maturazione culturale, scientifica e umana per essere affrontato;

- la prova finale, invece, rappresenta il momento conclusivo di un percorso formativo di base, in cui lo studente è supportato nell'acquisizione di conoscenze e competenze atte a favorire lo sviluppo di un percorso autonomo di studio e ricerca in un ragionevole e definito spazio di tempo: la marcatura è sull'acquisizione di un *know how* finalizzato a promuovere un'attivazione personale e autogena nello studio e nella ricerca; il contenuto dell'elaborato finale è, in questa prospettiva, il mezzo e non il fine (questo ovviamente non toglie nulla all'esigenza di identificare un tema che sia soggettivamente "appassionante"); la qualità del risultato sarà valutata sulla base degli elementi di percorso e di contenuto che evidenzieranno i progressi compiuti in riferimento agli scopi di cui sopra.

3. Cosa concretamente imparerà lo studente attraverso l'esperienza della prova finale?

Per sviluppare il *Syllabus* che segue, è stato necessario affrontare questa (salutare!) domanda, a cui abbiamo risposto nel seguente modo. La prova finale verterà su un tema di carattere teorico, che implicherà l'acquisizione di competenze nell'esplorazione della letteratura scientifica della Psicologia, nonché nell'analisi, rielaborazione e rendicontazione scritta sul proprio percorso di ricerca. In concreto, sono previsti i seguenti snodi di percorso, a cui corrispondono altrettanti nuclei di competenza da acquisire :

- **identificare un'area tematica "larga" entro cui proseguire il lavoro di esplorazione** (l'elenco di temi e argomenti proposti dal *Syllabus* rappresentano in questa prospettiva un utile riferimento di partenza);
- **focalizzare entro l'area un argomento specifico (e di ampiezza ragionevole) per l'approfondimento della ricerca** (imparare a consultare le varie fonti e database disponibili per precisare il tema e progettare il proprio percorso di ricerca);
- **analizzare e schedare i materiali bibliografici** (sviluppare una bibliografia di riferimento, scegliere e focalizzare le fonti, consultare, schedare materiali);
- **sviluppare un indice ragionato del proprio lavoro di ricerca** (in progress, sulla base dei progressi fatti nella consultazione della bibliografia);
- **sviluppare uno schema analitico di rendicontazione dei risultati** (e procedere all'ottimizzazione della "scaletta" del proprio resoconto);
- **redigere un testo che sia efficace e appropriato** (che risponda alle intenzioni comunicative; sia redatto con correttezza rispetto alle regole generali della lingua italiana e alle regole di rendicontazione scientifica previste in ambito psicologico; combini accuratezza nella rendicontazione e riflessività critica);

4. Su quale dispositivo organizzativo si regge la prova finale? Al di là di ulteriori specificazioni, Lo svolgimento della prova finale prevede un'articolazione di fondo in due fasi:

- **1° fase:** costruzione di un gruppo di lavoro – assistito da un tutor – per la realizzazione di tutte le fasi appena indicate e descritte al punto precedente;
- **2° fase:** valutazione dell'elaborato finale da parte di un docente della facoltà identificato per competenza rispetto al tema di ricerca.

Entrambe le fasi saranno oggetto di valutazione secondo criteri specifici e concorreranno alla definizione del voto finale.

Su questi elementi di fondo si basa lo sviluppo del *Syllabus* sviluppato qui di seguito.

Come ho già detto, sono convinto che da un suo impiego i vari attori coinvolti nella prova finale trarranno giovamento. Sono, peraltro, consapevole che, specialmente nel periodo di prima attuazione, vari aspetti potranno essere migliorati e, forse, non mancherà qualche piccolo intoppo: è fatale e umano, anche se il nostro impegno sarà massimo. Sono, però, altrettanto certo che non mancherà la collaborazione di tutti per raggiungere al più presto livelli soddisfacenti di funzionamento.

Con l'augurio che questo strumento sia di aiuto a docenti e studenti per adempiere al meglio alle finalità del loro ruolo.

A. Claudio Bosio
Preside della Facoltà di Psicologia

1. Obiettivi generali e senso della prova finale

La prova finale è il momento conclusivo del percorso di laurea triennale. Essa non solo consente allo studente di acquisire i crediti formativi necessari per il completamento del proprio percorso accademico triennale, ma è anche e soprattutto un momento importante di crescita personale e un banco di prova per saggiare le proprie abilità e le competenze acquisite durante il percorso universitario.

In base alle linee guida ministeriali che definiscono le competenze da acquisire e dimostrare alla fine del terzo anno, gli obiettivi generali dell'elaborato finale sono:

1. dimostrare di essere in grado di comprendere e studiare tematiche specifiche e attuali nell'ambito delle scienze psicologiche;
2. dimostrare di saper utilizzare, in un processo dialettico e di confronto argomentativo, la letteratura specialistica nazionale e internazionale (saggi, articoli) sui temi della psicologia;
3. dimostrare di essere in grado di cogliere e comunicare adeguatamente i problemi e i dibattiti attuali sulla tematica scelta;
4. dimostrare di saper gestire il processo di lavoro della prova finale, impostando un discorso chiaro, logico ed esplicativo sulla base della letteratura analizzata;
5. dimostrare di saper articolare un discorso critico e di valutazione soggettiva, in base alle competenze professionali maturate nel triennio.

Si tratta, quindi, di un percorso articolato su vari fronti, in cui lo studente potrà mettere alla prova se stesso e le sue capacità, la sua creatività e il suo metodo di lavoro: una significativa esperienza di crescita personale e professionale.

Per sviluppare un buon elaborato, saranno necessari: interesse e passione verso l'argomento scelto; capacità di approfondimento; appropriazione di un proprio metodo di lavoro; capacità di fare scelte personali e muoversi in autonomia nella ricerca delle fonti; capacità organizzativa e di lavoro in gruppo; ragionamento e critica.

L'elaborato finale, dunque, può consentire di:

- vivere una concreta esperienza di lavoro attraverso l'esplorazione scientifica di un argomento, apprendendo e utilizzando un metodo di lavoro organizzato, sistematico e scientifico;
- apprendere e sperimentare abilità e competenze, oltre che acquisire conoscenze, che potranno essere importanti per il futuro percorso universitario e l'inserimento nel mondo lavorativo;
- esprimere pensiero, interessi, opinioni, capacità e qualità personali;
- diventare "esperto appassionato e critico" del tema scelto;
- sperimentare se stesso in un'attività tanto più significativa e gratificante quanto più il l'argomento prescelto sarà sentito vicino ai propri interessi dallo studente che riuscirà a costruire un metodo adeguato, organizzato e approfondito per avvicinarsi, comprendere e poi illustrare ai possibili lettori il tema scelto.

1.1 Il processo

L'elaborato di prova finale costituisce l'esito naturale del percorso di studi ed è prova della capacità dello studente di ideare, attuare e portare a termine un prodotto di valore scientifico; la sua utilità, inoltre, ha ricadute importanti per il proprio futuro professionale.

Per molti aspetti, poi, la prova finale triennale è simile a un esame: lo studente è chiamato a studiare e approfondire un argomento, di cui diventa "esperto" e sul quale sarà valutato. La differenza sostanziale, però, risiede nel livello di autonomia concesso e richiesto: dalla scelta del tema alla ricerca delle fonti e degli argomenti da approfondire, fino alle modalità di rendicontazione ed esposizione, che rendono questo lavoro un prodotto del tutto personale e originale.

Qui di seguito vengono riportate le fasi del processo di scrittura per un buon elaborato. Per ogni fase, le domande di autovalutazione guideranno e aiuteranno lo studente a verificare i propri progressi.

Prima di cominciare, è importante sottolineare che un buon elaborato non è solo quello che soddisfa il docente, la commissione o il tutor, ma quello che rappresenta e rende conto del personale percorso compiuto.

a. Individuare un oggetto di interesse della propria prova finale e assegnazione al docente

Facendo riferimento all'elenco di parole chiave pubblicato sul sito web di Ateneo www.unicatt.it, lo studente innanzitutto identifica il tema che lo interessa maggiormente.

Ad ogni tema sono associati docenti di riferimento che sono esperti di quella particolare area. Lo studente dopo aver individuato il tema di interesse si deve collegare al link dedicato alla prova finale e selezionare il nome di un docente disponibile. I docenti disponibili a supportare lo studente rispetto al tema scelto possono appartenere ad aree disciplinari diverse (Psicologia, Sociologia, Filosofia). Le modalità specifiche di stesura della prova finale verranno concordate nel primo incontro con il docente di riferimento. Per garantire la massima qualità dell'accompagnamento, ogni docente può seguire un numero limitato di studenti. Laddove possibile, quindi, ai temi sono associati più docenti per aumentare la probabilità che gli studenti possano scrivere la prova sul tema scelto. Se i docenti di uno specifico tema sono tutti occupati in una specifica sessione, lo studente potrà scegliere nella mappa un tema affine a quello desiderato e trovare un docente disponibile, collegandosi al link dedicato.

E' importante che lo studente senta *suo* il tema scelto: la maggior parte degli argomenti proposti, infatti, è molto ampia e si presta a svariate interpretazioni e analisi da punti di vista diversi; è a questo punto che entrano in gioco l'originalità, la creatività e l'interesse personale del singolo: quale fra i tanti aspetti specifici del tema si intende sviluppare? Facendo riferimento alle conoscenze acquisite durante il triennio, lo studente restringerà l'ambito a un argomento che sia sufficientemente specifico da poter essere trattato in modo esaustivo, seppur sintetico, entro una prova finale del terzo anno, ma anche sufficientemente ampio da poter trovare riferimenti bibliografici e un adeguato numero di fonti.

Domande di Autovalutazione

- *Quale tema mi interessa? Quale specifico aspetto di questo tema voglio approfondire e sviluppare?*
- *Dove ho già sentito parlare di questo tema?*

b. Obiettivi conoscitivi

Una volta scelto l'argomento, occorre definire a quali domande il lavoro si propone di rispondere. La prima grande scelta da compiere è quella di stabilire obiettivi conoscitivi specifici: in questo senso sarà utile lavorare in termini di domande (ad esempio: in che modo la letteratura degli ultimi cinque anni descrive questo argomento? Quali sono i cambiamenti rispetto al passato? Quali gli aspetti irrisolti? Quali i nodi critici?) che si andranno via via definendo e specificando. Infatti, per obiettivi conoscitivi si intendono proprio le domande circa uno specifico oggetto di indagine cui l'elaborato intende dare una risposta: una volta definito l'argomento, sarà, dunque, compito dello studente approfondire lo stato dell'arte degli studi e delle ricerche in merito e capire come fornire un contributo personale attraverso il suo lavoro.

Si ricorda che la prova finale è un processo, pertanto gli obiettivi possono modificarsi in corso d'opera, procedendo con l'analisi della letteratura.

Occorre ricordare che la stesura di un contributo scientifico non parte mai da zero: è importante saper utilizzare la propria esperienza e le proprie conoscenze pregresse sul tema selezionato. A questo proposito ricordiamo che il tema prescelto dovrà necessariamente ancorarsi a contenuti e tematiche trattate nel triennio.

Domande di autovalutazione

- *Quale aspetto del tema scelto intendo approfondire? Per quale motivo?*
- *Il mio lavoro rende conto delle conoscenze/studi pubblicati sul tema?*
- *A quali domande specifiche mi propongo di rispondere con il mio elaborato?*

c. Assegnazione al Tutor

La facoltà assegnerà ognuno degli studenti ad un Tutor che seguirà gli studenti a gruppi di 10/15. Il tutor contatterà gli studenti appena gli viene fornita l'assegnazione e comunicherà agli studenti stessi la data del primo incontro. La data/ora del primo incontro viene assegnata dal tutor tenendo in considerazione gli orari liberi all'interno del calendario accademico. Eventuali difficoltà possono essere discusse in aula per i successivi incontri.

d. Sviluppare la capacità di approfondire l'oggetto di interesse, imparando a cercare e a utilizzare diverse fonti

Una volta deciso l'argomento di prova finale, viene l'ora di "sporcarsi le mani" ed iniziare la raccolta bibliografica. Già, ma da dove partire?

Il consiglio in questo caso è di fare innanzitutto riferimento ai testi utilizzati durante il triennio: i manuali costituiscono sovente dei punti di partenza imprescindibili per dare avvio a una buona ricerca bibliografica. Va precisato che i manuali in nessun caso potranno essere oggetto di trattazione nell'elaborato finale, essi servono solamente come possibile punto di partenza per la ricerca bibliografica più specifica. In secondo luogo, è consigliabile utilizzare le risorse messe a disposizione dall'Ateneo, come la biblioteca e i cataloghi delle riviste (una trattazione più approfondita di questo argomento verrà affrontata insieme al tutor). E cosa fare di Internet? A oggi in Internet esistono siti che esplorano praticamente qualunque argomento pensabile ed è, dunque, verosimile che, effettuando una ricerca per parole chiave circa l'argomento della prova finale, si troverà una quantità considerevole di risultati. Come destreggiarsi, quindi, entro questa "giungla"? Come capire quali siti sono validi e quali no? Innanzitutto è preferibile fare riferimento a Google Scholar, che ha il vantaggio di selezionare testi e articoli accademici, anziché articoli puramente

divulgativi. Tuttavia è bene sottolineare che la scientificità e validità dei risultati ottenuti non sono ancora garantite. Occorre, dunque, sempre documentarsi sull'autore (chi ha scritto l'articolo/pagina Internet che si sta leggendo? Quali sono le sue credenziali?) e verificare la data di pubblicazione del contenuto e le citazioni presenti nel testo. In ogni caso, le risorse d'Ateneo rimangono la fonte scientificamente più affidabile cui fare riferimento.

Il primo passo per compiere una buona ricerca bibliografica è senza dubbio quello di selezionare in modo preciso e accurato le parole chiave da utilizzare; in questo senso, gli articoli scientifici già in possesso dello studente possono costituire una fonte importantissima: spunti interessanti potrebbero derivare dalla lettura accurata degli abstract e dalla verifica delle parole chiave utilizzate dagli autori.

E' molto importante tenere sempre traccia tanto dei risultati ottenuti dalle ricerche bibliografiche quanto del procedimento utilizzato: tale tracciabilità si rivelerà particolarmente utile sia in fase di stesura dell'elaborato sia nella compilazione dei riferimenti bibliografici. In tal senso, la traccia di schedatura proposta si rivelerà uno strumento estremamente utile che, se necessario, potrà essere arricchita con commenti e note personali, anche relativamente a eventuali momenti di difficoltà: anche questi serviranno a riorganizzare le idee al momento della stesura dell'elaborato e saranno utili occasioni di apprendimento, nonché validi alleati per scongiurare il cosiddetto "blocco dello scrittore".

Procedendo nella ricerca bibliografica, le domande di ricerca si preciseranno meglio e diventeranno sempre più chiare, a rimarcare ancora una volta che la stesura della prova finale è un processo ricorsivo, che va dalla definizione dell'oggetto dell'elaborato alla ricerca di materiale, per poi tornare nuovamente agli obiettivi conoscitivi iniziali, per arricchirli di stimoli e sollecitazioni nuove.

Domande di autovalutazione (Per aiutare nella risposta alle seguenti domande si faccia riferimento al capitolo relativo ai suggerimenti per la ricerca bibliografica)

- *Ho già del materiale sul tema? Quali materiali posso cercare sul tema e dove?*
- *Come seleziono le parole chiave?*
- *Quali materiali ho trovato? Che strategia/logica ho usato per trovarli? Come li ho cercati? Dove?*
- *Quanti articoli/libri ho indicativamente trovato? Quanti ho selezionato come utili e quanti ne ho schedati?*
- *Ho ricavato tutte le informazioni che mi servivano per approfondire il tema? Sono riuscito a impiegarli nell'elaborato?*
- *Ho incontrato problemi particolari? Come li ho gestiti?*
- *Cosa mi è stato di supporto nella ricerca?*

e. Sviluppare la capacità di lavorare in autonomia e di confrontarsi all'interno del gruppo

Come precedentemente accennato, la stesura dell'elaborato finale richiede allo studente un buon livello di autonomia, ossia la capacità utilizzare le competenze acquisite durante il triennio, i consigli del tutor e gli spunti emersi durante il lavoro di gruppo al fine di produrre un progetto proprio, che renda ragione del percorso maturativo fatto e che dica di una capacità di rielaborazione personale dell'argomento trattato. Lavorare in autonomia significa fare affidamento sulle proprie capacità di problem solving e sulle proprie risorse, ma anche utilizzare creativamente gli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo (tutor e incontri di gruppo).

Gli incontri di gruppo, a questo proposito, rappresentano uno strumento fondamentale e insostituibile di confronto e scambio sia con il tutor, sia con i colleghi che stanno affrontando il medesimo percorso di prova finale. Anche se verranno approfonditi argomenti differenti, infatti, tutti gli studenti attraverseranno le medesime fasi ed andranno verosimilmente incontro a difficoltà simili: il gruppo diventa, dunque, un supporto per condividere idee, spunti e soluzioni trovate.

Il contributo presentato non sarà il prodotto di un lavoro di gruppo, perché ognuno sarà chiamato a produrre un elaborato su un tema specifico che sceglierà di approfondire secondo le proprie strategie di ricerca. D'altro canto, però, lo studente farà parte di un gruppo di colleghi con cui condividere il processo che prevede alcune fasi comuni: individuazione e declinazione dell'oggetto di interesse, ricerca bibliografica, stesura.... In questo, quindi, si declina il gruppo come risorsa: rilevare *comuni* difficoltà, fatiche e insicurezze (su cui potersi confrontare) e far emergere *diverse* risposte, risorse e potenzialità (anch'esse condivisibili).

Domande di autovalutazione

- *Ho partecipato regolarmente e attivamente agli incontri?*
- *A partire dalle indicazioni del tutor, sono riuscito a muovermi in autonomia?*
- *Che contributo ho dato al gruppo? E come il gruppo mi è stato utile?*

f. Sviluppare la capacità di strutturare un elaborato ben organizzato e che presenti una rielaborazione ragionata dell'oggetto di interesse.

Come illustrato nel paragrafo relativo all'organizzazione della prova, un elaborato scientifico si compone di diverse parti, ciascuna delle quali risponde a un preciso scopo e si caratterizza per una determinata struttura formale.

Nello stendere l'elaborato, quindi, è molto importante che ci sia una chiara divisione tra le varie parti: introduzione, capitoli, conclusioni. La divisione in capitoli stimola a scrivere con più coerenza e aiuta il lettore a seguire il pensiero che chi scrive vuole comunicare.

Ciascun capitolo deve essere autonomo rispetto agli altri, non deve contenere informazioni inutili o ridondanti, ma, allo stesso tempo, i capitoli, letti nel loro insieme, devono dare un'idea di coerenza contenutistica e formale.

E' molto importante rileggere l'elaborato e, se possibile, farlo leggere anche a una terza persona, non coinvolta nella fase di stesura e non esperta nell'argomento prescelto, in modo da verificarne tenuta e coerenza interna.

Nello stendere l'elaborato è, inoltre, cruciale fare *un uso critico e intelligente del materiale raccolto: la fase di scrittura non si deve ridurre ad un riassunto, una semplice giustapposizione di teorie o interpretazioni differenti; le fonti reperite vanno integrate e rilette criticamente, individuandone somiglianze e differenze, punti di forza e debolezze, criticità e possibili spunti per ricerche future.* È consigliabile, dunque, confrontare obiettivi conoscitivi iniziali e risultati finali, al fine di verificare l'effettiva coerenza tra i due: l'elaborato ha risposto a tutte le domande di ricerca inizialmente poste?

Domande di autovalutazione

- *Rileggendo l'elaborato, mi sembra che emerga chiaramente il percorso logico e di senso seguito? Sono riuscito a rispondere agli obiettivi conoscitivi del mio elaborato? La divisione dei capitoli è chiara?*

- *Ho saputo integrare il materiale raccolto? Sono riuscito a confrontare diversi materiali e a sviluppare una sintesi critica?*

g. Produrre un elaborato sintetico, coerente e corretto dal punto di vista formale

Prima di consegnare l'elaborato a una terza persona, non esperta circa il tema in oggetto, come indicato al paragrafo precedente, è buona norma rileggere il proprio scritto almeno due volte: nella prima lettura l'attenzione sarà sul contenuto, verificandone la coerenza e l'organizzazione (si veda paragrafo d).

Poiché il prodotto deve essere sintetico e coerente con gli obiettivi iniziali, è bene "tagliare" le parti ridondanti o non pertinenti al tema prescelto.

È da conferire importanza anche alla forma e alla sintassi del lavoro: le varie parti devono essere trattate in modo esauriente e ogni argomento approfondito in egual misura (non è auspicabile riscontrare parti su cui ci si è eccessivamente dilungati e altre eccessivamente sintetiche): è opportuno produrre una trattazione ordinata e che renda al lettore evidente il filo rosso che si vuole comunicare.

Nella seconda lettura, invece, si può tralasciare l'aspetto contenutistico (se già debitamente curato in precedenza) e concentrarsi unicamente sulla forma: correggere gli eventuali errori di battitura, verificare le concordanze tra soggetto e verbo e tra nomi e aggettivi, controllare la punteggiatura e, dove occorre, riformulare le frasi poco chiare o ambigue, e il format utilizzato (il tipo e la dimensione del carattere, l'allineamento, la spaziatura, i rientri, i titoli e i sottotitoli...) (per questi aspetti si faccia riferimento al paragrafo 3.2). Tale seconda lettura è utile a trasmettere al lettore ordine, precisione, cura e impegno.

Domande di autovalutazione

- *Ci sono delle parti ridondanti?*
- *Ho presentato gli argomenti in modo coerente?*
- *Ho riletto l'elaborato? Ho corretto gli eventuali errori e sistemato la punteggiatura?*

1.2 La valutazione

Dopo aver compreso la finalità generale, il senso e gli obiettivi specifici del percorso che porteranno lo studente a creare il proprio elaborato, vediamo ora come verrà determinato il loro raggiungimento.

Ci sono vari traguardi che lo studente dovrà raggiungere e che saranno valutati in un primo momento dal tutor di gruppo e successivamente dal docente valutatore.

Nello specifico:

Il TUTOR DI GRUPPO valuta:

- la qualità della **partecipazione all'attività proposta**;
- il raggiungimento degli **obiettivi individuali**;
- l'autonomia nel **processo di ricerca del materiale bibliografico**;
- l'**autonomia** nella conduzione del lavoro e nell'**organizzazione dell'elaborato** in modo strutturalmente coerente e ragionato.

Il DOCENTE VALUTATORE valuta:

- la **qualità strutturale e organizzativa** dell'elaborato (capacità espositiva, congruenza interna dello scritto e capacità di sintesi);
- la **qualità contenutistica/scientifica** dell'elaborato.

Tali aspetti vengono analizzati in tempi diversi: il tutor condurrà la valutazione durante gli incontri di gruppo (a partire dal momento della scelta e definizione del proprio argomento, proseguendo lungo il processo di ricerca del materiale e scrittura dell'elaborato) e alla conclusione del percorso, con la presa di visione dell'elaborato finale; il docente valutatore, poi, valuterà l'elaborato concluso e definitivo a lui consegnato.

Vediamo ora di comprendere più concretamente quali aspetti saranno giudicati, a che cosa si riferiscono e quali saranno i criteri utilizzati.

VALUTAZIONE DEL TUTOR

- a) La **valutazione della qualità della partecipazione all'attività proposta** sarà svolta dal tutor lungo tutto il percorso di incontri. Il tutor valuterà la capacità dello studente di partecipare costruttivamente alle attività proposte, di saper usare i feedback e le indicazioni del tutor stesso, anche condividendole con gli altri membri, di dare un contributo significativo al lavoro e di raggiungere gli obiettivi prefissati lungo le tappe del percorso, anche grazie al confronto con il gruppo.
- b) La **valutazione del raggiungimento degli obiettivi** riguarda la capacità di individuare un oggetto di interesse e di definire obiettivi e finalità specifiche all'interno dell'elaborato. Il tutor valuterà la capacità dello studente di scegliere un argomento, la cui ampiezza sia adeguata a una prova finale di laurea triennale: non troppo ampio (ad esempio, l'adolescenza), tale da risultare non esauribile in un elaborato di questo tipo, né troppo specifico o riduttivo, tale per cui sarebbe difficile reperire sufficiente materiale bibliografico scientifico; valuterà anche la capacità dello studente di scegliere un tema a partire anche dai propri interessi e dalle conoscenze acquisite nel percorso accademico fino a quel momento svolto; una volta individuato un argomento, infine, verrà valutata la capacità di saper formulare degli obiettivi specifici per il proprio elaborato, ossia di saper esplicitare a quali domande l'elaborato intende rispondere.
- c) La **valutazione dell'autonomia nel processo di ricerca del materiale bibliografico** riguarda la capacità di approfondire l'argomento scelto, cercando e reperendo materiale e utilizzando le diverse fonti indicate. Il tutor valuterà la capacità dello studente di individuare in quali corsi del percorso di laurea triennale ha già appreso nozioni su quell'argomento; a partire da queste fonti, verrà valutata la capacità di avviare una propria ricerca sull'argomento, esplicitando quale strategia/logica abbia impiegato per trovare materiale bibliografico aggiuntivo; infine, verrà valutata la capacità di utilizzare i diversi strumenti di ricerca bibliografica (motori di ricerca, ecc) offerti dalla biblioteca di Ateneo, nonché di affrontare e gestire eventuali problemi e difficoltà nel reperimento delle fonti bibliografiche.

- d) La **valutazione dell'autonomia nella conduzione del lavoro e nell'organizzazione dell'elaborato in modo strutturalmente coerente e ragionato** riguarda, da un lato, la capacità di lavorare in autonomia svolgendo un percorso personale, sia seguendo e sfruttando le indicazioni del tutor sia confrontandosi e collaborando all'interno del gruppo. Il tutor valuterà la capacità dello studente di muoversi in autonomia e sviluppare una ricerca personale a partire dalle sue indicazioni e dai propri obiettivi e la frequenza regolare e attiva agli incontri. Dall'altro lato, poi, il tutor valuterà l'autonomia dello studente, insieme alla capacità di utilizzare feedback e indicazioni, nel riuscire ad impostare un elaborato coerente dal punto di vista strutturale e che rappresenti una sintesi ragionata dei materiali bibliografici raccolti.

Valutazione del rispetto delle scadenze. Il tutor valuterà anche la capacità di produrre i lavori richiesti nei tempi concordati con lui e con il docente (ad es. scadenze interne al percorso elaborato finale).

Complessivamente, la *valutazione del tutor consiste in un voto* che rappresenta la media di tutte le voci spiegate sopra, ognuna delle quali riceverà un punteggio da 0 a 3.

VALUTAZIONE DEL DOCENTE VALUTATORE

- a) La **valutazione della qualità strutturale e organizzativa dell'elaborato** riguarda in particolare i seguenti aspetti:
- La **capacità espositiva** dello studente, intesa come capacità di strutturare un elaborato ben organizzato, esplicitare il percorso logico e di senso seguito per svilupparlo; rispondere agli obiettivi/domande da cui è partito; integrare in modo coerente e finalizzato il materiale raccolto, utilizzando come linee guida tali obiettivi/domande; spiegare in modo chiaro ed esauritivo le risposte che può dare ai propri obiettivi/domande iniziali di lavoro sulla base del materiale raccolto; presentare gli argomenti in modo chiaro e con un linguaggio scientifico.
 - La **congruenza interna dello scritto** viene valutata rispetto alla capacità di produrre un elaborato sintetico, coerente e corretto dal punto di vista formale; scrivere rispettando una chiara e coerente organizzazione e suddivisione interna dell'elaborato; evitare ripetizioni e incongruenze; fare in modo che ogni capitolo e/o paragrafo tratti un argomento in modo esauriente e non ridondante.
 - La **capacità di sintesi** dello studente, intesa come capacità di sviluppare una sintesi ragionata del materiale raccolto; argomentare e discutere gli elementi principali emersi da tale sintesi.
- b) La **valutazione della qualità contenutistica e scientifica dell'elaborato** riguarda la capacità dello studente di dimostrare, attraverso l'elaborato, di essere stato in grado di comprendere e studiare la specifica tematica individuata; aver utilizzato la letteratura specialistica nazionale e internazionale del settore; aver acquisito un metodo e un linguaggio scientifico; aver colto e comunicato adeguatamente i problemi e i dibattiti attuali sul tema scelto.

Nei casi di *plagio* (troppo spesso è capitato che docenti insospettiti dalla forma o dai contenuti troppo perfetti copiassero porzioni di elaborati nei motori di ricerca e scoprissero che provenivano da lavori che lo studente aveva la pretesa di spacciare per propri, senza le debite citazioni, o che fossero il prodotto di siti che garantiscono tesi on line), lo studente sarà bloccato in qualsiasi punto del processo, sia dal tutor, sia dal docente valutatore.

Per questo e per tutti gli altri motivi elencati sopra, l'elaborato sarà consegnato al docente solo se riceverà una valutazione sufficiente da parte del tutor, ossia superiore o uguale a 0.

Il docente valutatore attribuisce a questi due indicatori un punteggio che va da un minimo di 0 a un massimo di 3.

Il docente valutatore può valutare non sufficiente l'elaborato, illustrando allo studente i motivi alla base di tale inadeguatezza, se quest'ultimo lo richiede.

Il punteggio attribuito dal docente e dal tutor verranno sintetizzati in un punteggio complessivo ottenuto dalla media delle valutazioni attribuite.

1.3 Tempi e metodo di lavoro

a. Modalità di iscrizione

L'accesso all'iscrizione-alla prova finale sarà consentito esclusivamente agli studenti che abbiano raggiunto il numero di crediti necessari ad avviare la domanda (116 CFU) e che siano iscritti al terzo anno. I 116 cfu devono essere inseriti nel piano studi (non contano i cfu in soprannumero).

Durante l'iscrizione alla prova finale, lo studente dovrà scegliere il professore che preferirebbe come docente valutatore e un argomento, a partire da un elenco.

Non sono ammessi ritardi nell'iscrizione alla prova finale. Si raccomanda quindi agli studenti di accertarsi dell'avvenuta iscrizione mediante la stampa della ricevuta. Si raccomanda quindi un comportamento di solerte attenzione per la scadenza relativa alla scelta delle parole chiave.

E' di fondamentale importanza stampare la ricevuta dell'avvenuta scelta del tema. Questo consente di dimostrare la correttezza delle procedure eseguite e la stampa della ricevuta rappresenta l'unico documento che garantisce di essere inseriti negli elenchi ufficiali dei laureandi.

b. Primo incontro con il docente valutatore

Dopo aver scelto il docente valutatore di riferimento lo studente deve chiedergli, tramite e-mail, un appuntamento per focalizzare con lui una declinazione più specifica arrivando così a circoscrivere un "oggetto di lavoro" che consenta di iniziare il percorso con i tutor.

c. Assegnazione ai gruppi

In base alla scelta delle aree di interesse effettuata e alla sessione di laurea scelta (sessione estiva, invernale...), gli studenti verranno suddivisi in macro gruppi misti, di circa 15 persone ciascuno. I gruppi verranno costituiti dai tutor, che riceveranno le schede di iscrizione compilate dagli studenti.

Dopo il primo incontro con il docente, ciascun tutor sarà, quindi, il riferimento di ogni gruppo per l'organizzazione e la stesura della Prova Finale.

Per poter essere correttamente informati sull'avvio degli incontri con i tutor e per ogni altra esigenza pertinente alla Prova Finale gli studenti sono tenuti ad attivare e controllare con costanza l'indirizzo e-mail @ICATT.IT

Le comunicazioni ufficiali da parte dei tutor, delle segreterie e dei coordinatori della Prova Finale saranno unicamente sull'indirizzo di @ICATT.IT

La mancata presa visione delle comunicazioni può generare ritardi nell'avvio del percorso ed anche la mancata frequenza agli incontri previsti e dunque la procrastinazione della valutazione della Prova Finale da parte dei docenti con conseguente ritardo nel conseguimento del titolo di Laurea Triennale.

Dopo l'iscrizione al percorso elaborato triennale si avrà accesso ad una pagina blackboard specifica. Si raccomanda di porre attenzione ad eventuali avvisi che potrebbero essere pubblicati in tale pagina (es. date incontri biblioteca).

d. Incontri con i Tutor

Il tutor organizzerà tre/quattro incontri con il proprio gruppo di lavoro, al fine di supportare gli studenti nelle diverse fasi di lavoro (ad esempio, indicazioni su come condurre la ricerca bibliografica).

La partecipazione agli incontri di gruppo sarà obbligatoria: le eccezioni saranno da concordare con il tutor e con la Commissione Tesi/elaborati-

e. Tempistica per la consegna degli elaborati

I tempi, stabiliti dalla Facoltà, potranno variare a seconda della sessione di laurea scelta dallo studente. Il tutor avrà il compito di valutare il processo di realizzazione dell'elaborato e stabilirà con lo studente la tempistica con la quale la prova finale dovrà essere inviata all'attenzione del proprio docente valutatore.

f. Crediti Formativi

La tesi garantirà allo studente 4 CFU.

1.4 Ruolo del tutor

I tutor garantiscono la fruibilità di tutti i supporti necessari per redigere la prova.

Il supporto del tutor sarà fondamentale, in particolare, in queste fasi o momenti:

- formulazione degli obiettivi della ricerca;
- comunicazione tempestiva degli sviluppi del lavoro e dell'eventuale insorgenza di problemi imprevisti;
- redazione dello schema finale.

E' bene ricordare che non sarà compito dei tutor entrare nel merito dei contenuti e correggere la prova nella sua versione finale.

1.5 Overview degli incontri coi tutor

Gli incontri con il tutor di riferimento saranno almeno tre, con valore orientativo, formalmente strutturati in relazione alle modalità didattiche che il tutor stesso sceglierà di attuare autonomamente col suo gruppo di studenti.

a. Primo incontro: l'oggetto di lavoro e la ricerca bibliografica

Lo studente dovrà riportare in questa sede quanto deciso nell'incontro con il docente:

- Argomento
- Domande di ricerca
- Eventuali suggerimenti su fonti rilevanti.

Presentazione da parte del tutor del percorso formativo e introduzione al lavoro da svolgere.

Nel primo incontro si procederà a una preliminare verifica della conoscenza del gruppo; gli studenti esplicheranno l'interesse per il tema scelto e i suggerimenti ricevuti dal docente valutatore? un tema e si cercherà di comprendere qual è lo stato delle conoscenze in merito, quindi si verificheranno le ipotesi di lavoro.

E' fondamentale presentarsi al primo incontro dopo aver letto in modo approfondito il Syllabus

Il tutor fornirà alcune indicazioni di base su come si conduce la ricerca bibliografica utilizzando la parte del Syllabus dedicata a questo tema e conducendo alcune esercitazioni pratiche. Si tratterà di una fase molto attiva, in cui gli studenti dovranno operare in modo sistematico una ricerca delle fonti attraverso l'uso di:

- Catalogo d'Ateneo (OPAC)
- Catalogo Banche dati
- Catalogo speciale E-journals

Ci si confronterà su quanto appreso durante l'incontro con la biblioteca e si discuterà della possibilità di utilizzare anche sistemi come Google Scholar.

Il Tutor descriverà la struttura delle schedature richieste in modo da fornire le basi per la stesura delle prime schedature. Si chiederà agli studenti di stendere le prime due schedature da inviare al Tutor prima del secondo incontro.

E' fondamentale presentarsi al primo incontro dopo aver letto in modo approfondito il Syllabus.

Gli studenti svolgono la ricerca bibliografica e la schedatura delle prime fonti

b. Secondo incontro: revisione delle schedature e strutturazione dell'elaborato

Si procederà a una valutazione critica del materiale individuato, alle modalità di schedatura utilizzate (acquisendo, cioè, materialmente tutto quanto si presume in prima battuta sarà utile alla costruzione dell'elaborato) e all'individuazione dei contenuti utili alla stesura dell'elaborato.

In questo incontro, inoltre, il tutor presenterà agli studenti uno schema di strutturazione dell'elaborato e le modalità di stesura dello stesso in base alle caratteristiche e agli obiettivi della prova finale precedentemente presentati (cfr. cap.3 del presente testo).

Il Tutor dedicherà del tempo alla spiegazione di come vanno riportate le citazioni nel testo dell'elaborato finale e di come devono essere formattati i riferimenti bibliografici alla fine dello stesso. Si farà riferimento allo stile APA chiaramente descritto più avanti.

Gli studenti organizzano tutto il materiale selezionato e iniziano la stesura

c. Trezo/quarto incontro: feedback sulle bozze

Nell'ultimo incontro (suddivisibile in una o più giornate), si procederà a una valutazione delle bozze elaborate da ciascuno studente in maniera individualizzata e si daranno precisazioni in merito a eventuali dubbi, chiarimenti e/o delucidazioni sul processo di stesura, nonché sulle norme e sulle competenze, alla luce degli obiettivi della prova finale.

Gli studenti definiscono e precisano il lavoro che verrà mandato al tutor e al docente valutatore.

2. Scelta dell'argomento e scrittura della prova finale

2.1 Come scegliere l'argomento della prova finale

La stesura dell'elaborato è il risultato di una miscela di ingredienti che si riferiscono al metodo (come stendere l'elaborato), ai contenuti (cosa scrivere) e al processo (quali passi si devono compiere per la stesura), ma alla base di questi ci sono degli aspetti squisitamente psicologici, tra cui spiccano la concentrazione, l'impegno, la ricerca attiva e soprattutto la motivazione.

La motivazione è, infatti, indispensabile per far sì che durante il percorso di costruzione del proprio elaborato si mantenga un elevato impegno e non si incorra in "cadute" o "intoppi".

Come è possibile acquisire e mantenere una buona motivazione?

Il punto di partenza è sicuramente la scelta dell'argomento della prova finale.

Per guidare lo studente in questa scelta, è stata costruita una tabella (Tabella 1), che riporta i temi che fanno riferimento agli argomenti fondamentali della psicologia trattati nei corsi frequentati durante la laurea triennale;

Si chiede agli studenti di individuare un argomento in forte continuità con i temi trattati nel triennio evitando di individuare soggetti del tutto avulsi dal percorso fatto.

Temi
Apprendimento

Tabella 1. I temi della prova finale

La scelta dell'argomento si può tradurre in tre step progressivi.

a. Primo step

In avvio del lavoro, lo studente è invitato a leggere attentamente ogni tema e successivamente a provare a soffermarsi su almeno due proposte.

b. Secondo step

Il secondo passo consiste nell'ordinare i temi secondo le proprie preferenze.

Nella scelta e nell'ordinamento dei temi è necessaria innanzitutto una buona dose di interesse, che probabilmente lo studente ha già manifestato durante lo studio degli insegnamenti in cui tali argomenti sono stati trattati e che qui vorrebbe ulteriormente approfondire.

c. Terzo step

Dopo aver selezionato le parole chiave, lo studente individua nella mappa un docente associato al tema di suo interesse e si collega al link dedicato dove verifica la disponibilità del docente a prenderlo in carico. Se il docente non è disponibile, lo studente potrà tornare alla mappa ed individuare il nome di un altro docente tra quelli “esperti” dello stesso tema. Se non ci fossero docenti disponibili sul primo tema scelto sarà necessario individuare un secondo tema di interesse e verificare quali docenti sono disponibili. Trovato un docente disponibile si procede all'iscrizione. Pur essendo necessario verificare la reale disponibilità dei docenti che, per ovvie ragioni, devono avere un numero limitato di studenti in carico, si precisa che le disponibilità complessive dei docenti sono calibrate sul numero effettivo di studenti. Quindi non è possibile che uno studente debba “saltare” un appello della prova finale a causa della mancanza di disponibilità di presa in carica da parte dei docenti.

2.2 Suggerimenti per la ricerca bibliografica

Per sviluppare competenze di ricerca e per permettere una buona focalizzazione dell'elaborato finale i tutor chiederanno di concentrare l'attenzione sulla ricerca di articoli scientifici connessi all'argomento scelto.

I tutor chiederanno di schedare ed utilizzare 7 articoli scientifici e 1 o 2 capitoli/saggi rilevanti (letteratura nazionale ed internazionale). Naturalmente per individuare i materiali su cui organizzare il lavoro sarà necessario individuarne e leggerne una quantità maggiore.

La prova deve essere costruita a partire dal materiale effettivamente schedato. I manuali del triennio sono propedeutici alla ricerca bibliografica e non possono essere considerati facenti parte del materiale da schedare.

La ricerca bibliografica è fondamentale per orientarsi tra le fonti e gli autori e per approfondire quindi il tema di proprio interesse (si veda il paragrafo 2.1).

Solitamente la ricerca bibliografica segue un iter che dal generale esita nel particolare: nella prima fase di ricerca ci si trova con numerosi testi, articoli, abstract e altri riferimenti, per cui è necessario darsi il tempo di consultarli, leggerli, selezionarli e capire se tale materiale è sufficiente o se è necessario procedere a un'ulteriore ricerca (per affinare e/o ampliare). Una volta individuati i testi di riferimento per il proprio elaborato, è necessaria una fase di schedatura (si veda il paragrafo 2.3).

La Biblioteca di Ateneo offre la possibilità di condurre un'ampia ricerca attraverso la consultazione di diverse fonti, un passaggio fondamentale poiché guidato, nel senso che i risultati sono già organizzati con una logica di fondo che supporta nella ricerca bibliografica¹.

¹ Ad esempio, le ricerche sono organizzate per “soggettazione” (ogni documento è classificato secondo alcuni temi/soggetti/oggetti specifici) e per *ontologie* informatiche (tassonomie ad albero nelle quali vengono organizzati i risultati e particolarmente utili quando la ricerca bibliografica verte su temi poco conosciuti)

Un'altra caratteristica tipica della ricerca bibliografica è la necessità di utilizzare ampiamente la lingua inglese, sia nella fase di reperimento di materiale (parole-chiave), sia per la lettura dei testi internazionali (che sono prevalentemente scritti in Inglese).

LE DIVERSE FONTI BIBLIOGRAFICHE

Di seguito verranno elencate le principali fonti bibliografiche e la loro descrizione.

Viene proposto un elenco utilizzando l'ordine nel quale è consigliabile consultarle, nell'ottica di partire da una panoramica generale sull'argomento, che consenta allo studente di inquadrare il tema, per poi procedere ad un maggior livello di dettaglio.

Questo primo passaggio è fondamentale anche qualora lo studente parta già da un riferimento specifico (ad esempio, un articolo), in modo tale da ampliare la sua conoscenza su quella tematica e assicurarsi di aver compiuto delle scelte adeguate nella ricerca bibliografica.

Un ulteriore consiglio è di iniziare con l'individuazione delle monografie nazionali e internazionali dedicate al tema di interesse, qualora siano presenti, per il cui reperimento è particolarmente indicato l'utilizzo del Catalogo d'Ateneo di seguito descritto.

a. CATALOGO D'ATENE0 (OPAC) (<http://millennium.unicatt.it>)

Questo catalogo rappresenta il censimento di tutti i testi fisicamente posseduti dal nostro Ateneo (considerando tutte le sedi).

E' possibile effettuare la ricerca secondo due modalità:

1. **RICERCA CON IL CATALOGO CLASSICO**: consente sia una ricerca molto ampia, sia di limitare già in partenza la ricerca secondo alcune variabili (ad esempio, il catalogo d'interesse, l'autore, la collana, le bibliografie dei corsi, ecc ecc...).
2. **RICERCA RAPIDA con ENCORE UCSC**: consente una ricerca veloce basata sulla consultazione contemporanea di più banche dati.

La consultazione e la prenotazione dei testi del Catalogo d'Ateneo è possibile ovunque attraverso Internet (anche in mobile). Va precisato che se gli studenti possiedono l'accesso *off-campus*, possono consultare il Catalogo d'Ateneo e scaricare gli eventuali file in formato .PDF del materiale trovato (se disponibili). A coloro i quali non possiedono i titoli per l'accesso *off-campus* si ricorda che possono accedere al catalogo di Ateneo da un computer *in-campus* (è consigliato recarsi in biblioteca, dove i bibliotecari offrono supporto).

E' possibile, inoltre, richiedere il prestito inter-sede (consultare la pagina della biblioteca per ulteriori informazioni).

Qualche suggerimento utile:

- Questa ricerca è utile come primo passaggio per avere una panoramica e raccogliere i primi materiali sul tema: è indispensabile raffinare ed approfondire la ricerca con gli strumenti presentati di seguito.
- La ricerca, sia su *Encore* sia sul *Catalogo Classico*, per essere sensata e di qualche utilità dovrebbe portare ad ottenere tra i 3 e i 30/40 risultati. Qualora la ricerca fornisca troppi risultati, può significare, ad esempio, che si è scelto un tema molto studiato (in questo caso è importante che lo studente capisca cosa nello specifico lo interessa del tema per poi approfondirlo), oppure che sono stati commessi errori di "interrogazione" del catalogo (ad

esempio, parole chiave troppo generiche, range di anni troppo ampio, operatori booleani non ben utilizzati).

- Accedendo alla pagina web del catalogo elettronico ed entrando nella pagina "My Library", si possono effettuare numerose operazioni, come inoltrare le richieste di prestito e salvare le ricerche bibliografiche effettuate in un apposito database (lo studente può così creare la "sua biblioteca" che è funzionale all'organizzazione del suo lavoro).

b. RISORSE ELETTRONICHE (consultabili tramite biblioteca UCSC)
(http://millennium.unicatt.it/screens/risorse_elettroniche_ita.html)

CATALOGO BANCHE DATI

http://millennium.unicatt.it/search*ita/y

I cataloghi banche dati raccolgono diversi archivi tra loro collegati, che consentono una ricerca su un bacino più ampio di fonti. È utile consultare più banche dati, perché ognuna copre solo una quota di riviste.

Come già indicato precedentemente, non tutte le banche dati consentono l'accesso off-campus, pertanto devono essere consultate dai terminali della Biblioteca UCSC.

Di seguito una sintetica descrizione delle principali banche dati:

- **PROQUEST:** contiene diverse banche dati, tra cui PsycINFO e PsychCRITIQUES. Il primo fornisce gli abstract degli articoli di interesse, ma attualmente non sempre consente di scaricare gli articoli stessi. Il consiglio è quello di trovare le indicazioni e successivamente di appoggiarsi ad altre banche dati o direttamente ai singoli E-Journal per ottenere i full-text. Il secondo contiene unicamente recensioni di vari materiali pubblicati.



- **SCOPUS (Elsevier):** banca dati che copre il periodo dal 1996 ad oggi, quindi utile per la consultazione della letteratura recente e in forte evoluzione. Tale banca dati copre bene il campo delle scienze sociali e consente di arrivare al link con il testo completo e, per la maggior parte dei casi, scaricabile.



- **WEB of SCIENCE:** questa banca dati è utile perché copre diverse aree della psicologia, ma contemporaneamente contiene anche testi di altri ambiti scientifici, come ingegneria, medicina, nuove tecnologie; è, quindi, una risorsa nel caso si trattino argomenti al confine tra diverse discipline, ma diventa un rischio se si perde di vista la peculiarità psicologica del modo di trattare il tema. Questa banca dati consente di reperire anche articoli scientifici recenti.



- **EBSCO:** come *Web of Knowledge*, questa banca dati consente di consultare più riviste elettroniche e anche i volumi più recenti.



- **J STOR:** questa banca dati, come le tre precedenti, contiene i full-text degli articoli, ma non consente di scaricare quelli più recenti, in quanto è in vigore un embargo di un periodo variabile da 1 a 5 anni. È, pertanto, particolarmente indicata quando si vogliono reperire articoli “storici” o risalenti a qualche anno fa.



E-JOURNALS - CATALOGO RIVISTE ELETTRONICHE (MILLENNIUM)

http://millennium.unicatt.it/screens/srchhelp_ejournal_ita.html

Consente di cercare le riviste elettroniche per “parola chiave” o per “titolo esatto”, quindi di risalire ai singoli numeri della rivista e di scaricare, se disponibili, gli articoli.

Questa modalità di ricerca sarà utile per recuperare gli articoli originali (ad esempio, dopo che si è trovata l’indicazione dell’articolo su PsycINFO) e per analizzare i contenuti della singole riviste.

ARTICLE FINDER

<http://millennium.unicatt.it/openurlform?genre=article>

E’ una funzione di ricerca utile se si desidera trovare in modo rapido il testo completo di un determinato articolo.

INTERNET

Attraverso le modalità di ricerca sopra descritte, lo studente dovrebbe aver già selezionato i testi utili per la stesura del suo elaborato.

Di seguito vengono citati alcuni ulteriori strumenti che offrono la possibilità di fare ricerche bibliografiche, seppur meno organizzate e guidate, ma che possono rivelarsi un utile supporto.

- *Google Scholar*: questo motore di ricerca offre la possibilità di effettuare una ricerca bibliografica ampia, ma dispersiva e non organizzata. Può essere utile per la ricerca dei singoli articoli/libri di cui si conoscono già i dettagli (ad esempio, Titolo o autore) e per accedere ad alcune riviste divulgative (nate ed utilizzate soprattutto in contesti professionali non accademici), non recuperabili attraverso il sistema bibliotecario d'Ateneo precedentemente descritto.
- *Risorse Open Access*: le riviste scientifiche che offrono contenuti gratuitamente accessibili a tutti i lettori sono sempre più frequenti. La più completa raccolta di riviste e articoli a contenuto aperto (liberamente consultabile come "full text") è la Directory of Open Access Journal (<http://www.doaj.org>). Su questa piattaforma si può effettuare la ricerca sia per journal sia per singolo articolo.
- *Piattaforme di E-Book*: l'unica italiana è Darwinbooks edita da Il Mulino.

VOCABOLARIO

<p><i>Keyword</i>: letteralmente "parole chiave"; rappresentano i termini identificativi dell'articolo e danno un'idea molto generale di quanto ivi contenuto.</p>
<p><i>Thesaurus</i>: Sono molto utili in quanto consentono un perfezionamento della ricerca, da keyword generiche ad argomenti molto specifici.</p>
<p><i>Operatori booleani</i>: sono termini specifici che consentono una specifica combinazione di parole chiave. I principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• AND (ad esempio: "emozioni" AND "riconoscimento") → consente di trovare i testi nei quali ricorrono entrambe le keyword (ad esempio, nell'abstract)• OR (ad esempio "emozioni" OR "riconoscimento") → consente di trovare i testi nei quali è presente la prima O la seconda keyword• NOR (ad esempio: "emozioni" NOR "riconoscimento") → consente di cercare i testi nei quali ricorrono entrambe le keyword o solo una delle due (ad esempio, nell'abstract)• NOT (ad esempio: "emozioni" NOT "riconoscimento") → consente di trovare i testi nei quali è presente la prima parola ma non la seconda.
<p><i>Ricerca di base e avanzata</i>: consente di usare diversi campi per limitare/indirizzare la ricerca, come ricercare determinate keyword solo all'interno dell'abstract</p>
<p><i>Ontologie</i>: sono rappresentazioni formali di contenuti; le ontologie permettono a dei programmi specifici di estrarre informazioni da frasi di senso compiuto e agire di conseguenza: un tipico esempio è l'individuazione automatica di articoli simili.</p>
<p><i>Caratteri jolly</i>: sono simboli specifici che, inseriti fra le lettere di una parola chiave, ne amplificano il senso; gli esempi tipici sono ? (il punto interrogativo sostituisce un solo carattere specifico con uno possibile) e * (l'asterisco sostituisce uno o più caratteri specifici con uno o più caratteri possibili); cercando, ad esempio, "demenz?", si troveranno sia "demenza" sia "demenze"; cercando "comportament*" si troveranno sia "comportamento", sia "comportamenti", ma anche "comportamentale", "comportamentali" ...</p>

SERVIZI DI CONSULENZA OFFERTI DALLA BIBLIOTECA

La biblioteca UCSC propone diversi servizi per supportare gli studenti nella ricerca bibliografica. Tra questi:

- *Attività di reference (consulenza bibliografica)* secondo 3 modalità:
 1. Attività di consulenza dei bibliotecari presenti *al banco*
 2. Attività di consulenza *su appuntamento* con alcuni addetti della biblioteca esperti del settore (ad esempio, un esperto di dominio di scienze sociali)
 3. *Ask the librarian*: dal sito Internet si possono fare domande al bibliotecario e l'esperto di dominio risponde con indicazioni e suggerimenti.
- *Incontri di formazione* sull'uso e le potenzialità della biblioteca e della ricerca bibliografica. Per usufruire di questi incontri di formazione, la cui partecipazione è caldamente consigliata, si consulti il calendario presso la biblioteca.
- *Video-tutorial*: tutorial presenti sul sito della biblioteca, che consentono di approfondire tematiche riguardanti l'uso e le caratteristiche dei singoli database.

AUTENTICITA' E PLAGIO

Il plagio è la copia non autorizzata di parti di testo contenute in articoli o materiali (scientifici o meno), i cui diritti ne limitino in tutto o in parte l'appropriazione.

E' importante capire che il plagio non implica il non usare il testo altrui, ma semplicemente obbliga a citarne correttamente la fonte e a limitare la copiatura integrale. Dunque, se si vuole copiare (in tutto, in parte) una frase di un altro autore, è obbligatorio per legge riportarla tra virgolette ("frase") e citarne la fonte, come spiegato nell'apposita sezione. Anche qualora si decidesse di riportare, con parole proprie, il pensiero di un autore è necessario citare il testo da cui si è preso spunto.

La biblioteca mette a disposizione dei Docenti software specifici che individuano il plagio, pertanto si invitano gli studenti a prestare la massima attenzione nel citare le fonti, ove necessario (ossia quando si copia).

2.3 Come schedare articoli scientifici e capitoli di volumi

Qui sotto è riportata una traccia per poter organizzare e schematizzare il materiale bibliografico raccolto. Questa traccia va utilizzata per tutti gli articoli e i capitoli che si intende utilizzare / cui si intende fare riferimento nel proprio elaborato.

Le schedature degli articoli scientifici e dei volumi citati nell'elaborato andranno inserite nella sezione "Allegati".

SCHEMATURA ARTICOLI

DATI GENERALI: Informazioni sulla pubblicazione	<ul style="list-style-type: none"> * Autori * Anno * Titolo dell'articolo * Nome del journal * Tipo di pubblicazione (articolo di ricerca, articolo teorico, review...) * Numero del volume * Numeri di pagina
a) ARTICOLO DI RICERCA	
Obiettivi	* Obiettivi dello studio
Variabili/ Costrutti	* Costrutti
Metodologia di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> * Approccio (es. quantitativo, qualitativo, misto) * Strategia (es. sperimentale, quasi sperimentale, osservativo, studio di caso, grounded-theory, etnografico, fenomenologico...) → specificare le principali caratteristiche
Partecipanti/Campione	<ul style="list-style-type: none"> * Criteri di inclusione dei partecipanti e strategia di campionamento (es. probabilistico – di che tipo? Non probabilistico, di convenienza, intenzionale....) * Descrizione dei partecipanti: informazioni rilevanti sui partecipanti coinvolti nello studio (ad es. genere, età media, etnia, chi è stato coinvolto, ...) * Ampiezza campionaria
Strumenti	* Tipologia di strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni/dati (questionari, scale di misurazione, interviste, test, misure psiconeurofisiologiche, focus group, griglia osservativa ...)
Analisi dei dati	* Tipo di analisi condotte (ad esempio: regressione, correlazione, analisi della varianza, analisi del contenuto, analisi testuale, ...)
Risultati	* Principali risultati ottenuti dall'analisi dei dati
Discussione	<ul style="list-style-type: none"> * Cos'è emerso dallo studio condotto, facendo riferimento agli obiettivi e alle domande di ricerca indicati, a come gli autori interpretano e spiegano i risultati ottenuti, come li collegano alla teoria/ ai riferimenti teorici * Ricadute teoriche e/o applicative dello studio condotto
Punti di forza, limiti e ricerche future	<ul style="list-style-type: none"> * Punti di forza/innovazione dello studio * Limiti dello studio * Suggerimenti per ricerche future
Ricadute per la prova finale	

b) Review sistematica	
Obiettivi	* Obiettivo della review * Domande di ricerca/ipotesi
Costrutti	* Costrutti presi in esame
Metodo	* Metodo utilizzato per condurre la review * Procedura utilizzata per la selezione degli articoli * Procedura utilizzata per analizzare gli articoli individuati
Risultati	* Principali risultati ottenuti (ad esempio: numero di articoli selezionati; principali categorie identificate; ...) * Riflessioni conclusive
Ricadute per la prova finale	

c) ARTICOLO TEORICO –RASSEGNA TEORICA	
Obiettivi	* Obiettivo dell'articolo/rassegna teorica
Teoria /Costrutti	* Paradigma teorico di riferimento * Costrutti teorici presi in esame
Metodo	* Descrivere il metodo con cui gli autori hanno sviluppato il loro obiettivo: quali sezioni hanno identificato
Risultati	* Principali risultati ottenuti
Ricadute per la prova finale	

SCHEDATURA VOLUME E CAPITOLO: DATI GENERALI	
Informazioni sulla pubblicazione	* Autori/curatori * Anno * Titolo del volume * Capitoli di interesse (autori, titolo...) * Editore * Luogo di pubblicazione * * Numeri di pagina dei capitoli di interesse

VOLUME	
Tema generale del volume e obiettivi del volume	
Tipologia del volume	Volume bibliografico, raccolta di ricerche, ...
SCHEDATURA SINGOLO CAPITOLO	
Obiettivi	* Obiettivo del capitolo * Domande di ricerca/ipotesi
Costrutti	* Costrutti teorici presi in esame
Metodo	* Descrivere il metodo con cui gli autori hanno sviluppato il capitolo (review della letteratura, metodo di ricerca...)
Risultati	* Principali riflessioni conclusive
Ricadute per la prova finale	

2.4 I riferimenti bibliografici

Tutti i riferimenti bibliografici (bibliografia finale, citazioni nel testo, note a piè pagina) devono essere scritte attenendosi alle norme APA (American Psychological Association) presenti nella VI edizione del *Publication Manual of the American Psychological Association*).

IMPORTANTE: Ogni citazione presente nel testo deve essere riportata in bibliografia e ogni riferimento bibliografico deve avere la sua corrispondente citazione.

COME CITARE NEL TESTO:

a. Il lavoro di un autore

Per citare il lavoro di un autore si utilizza il metodo autore-data, ossia si mette il cognome dell'autore (senza utilizzare i suffissi) e l'anno di pubblicazione nel punto più adatto. Ossia, se il nome dell'autore compare come parte del testo, si indica solo l'anno di pubblicazione:

Cavallo (1995) ha rilevato che l'età è un fattore discriminante ai fini dell'adattamento...

Altrimenti si devono riportare sia il cognome sia l'anno di pubblicazione, separati da una virgola, all'interno della parentesi:

L'affido si propone di tutelare attraverso un temporaneo inserimento in un'altra famiglia il fondamentale diritto del minore ad un processo affettivo ed educativo che sia rispettoso della sua identità e delle sue aspirazioni (Zurlo, 2005).

b. Il lavoro con più autori

Se il lavoro ha due autori, vanno sempre citati entrambi nel testo;

Si attivano le fantasie legate alle relazioni diadiche e triadiche del passato... e tutto ciò che il rapporto con il figlio rievoca rispetto al proprio essere bambino (Norsa & Zavattini, 2002).

Quando ci sono dai 3 ai 5 autori è necessario citarli tutti la prima volta che compaiono nel testo e successivamente va citato solo il primo autore, seguito da et al. (non sottolineato e con un punto dopo "al").

Una recente ricerca (Weigel, Bennett, & Ballard-Reisch, 2003) ha preso in esame l'influenza della famiglia di origine rispetto al tema del commitment... I risultati mostrano che persone provenienti da famiglie intatte affermano che la coppia deve impegnarsi negli alti e bassi della vita, che il matrimonio sia stabile e che duri per sempre (Weigel et al., 2003).

Se il lavoro è, invece, di 6 o più autori, sia la prima volta sia le successive si cita solo il primo autore seguito da et al.

In generale la depressione è stata associata, più dell'ansia, ad un incremento della mortalità ad un anno di distanza dell'evento cardiologico (Fauerbach et al., 2005)

N.B. Nel testo quando ci sono due o più autori, l'ultimo va unito mettendo la "e". Invece nelle parentesi, nelle tabelle, nelle didascalie e in bibliografia, l'ultimo va unito con una e commerciale "&".

Norsa e Zavattini (2002) hanno dimostrato come si attivano le fantasie legate alle relazioni diadiche e triadiche del passato...

Weigel, Bennett e Ballard-Reisch (2003) hanno preso in esame l'influenza della famiglia di origine rispetto al tema del commitment....

c. Enti come autore

I nomi degli enti che fungono da autori vanno trascritti tutti ogni volta che compaiono nel testo, a meno che il nome non sia lungo e l'abbreviazione usuale o facilmente comprensibile e vanno indicati per esteso la prima volta in cui vengono citati e con l'acronimo dalla seconda:

Prima volta:

L'Istituto Nazionale di Statistica rileva che nell'anno 2006 il numero di minori coinvolti in procedimenti di separazione è stato pari a 62.050... di questi l'83,9% è stato affidato alla madre e solo l'11,9% è stato affidato ad entrambi i genitori con la modalità dell'affido congiunto (Istituto Nazionale di Statistica [ISTAT], 2006).

Seconda volta:

L'ISTAT rileva chela modalità dell'affido congiunto (ISTAT, 2006).

d. Citazione di lavori diversi rispetto allo stesso argomento

Nel caso in cui si stia facendo riferimento a diversi lavori di differenti autori, bisogna dividere i diversi lavori con un punto e virgola.

Gli eventi critici possono essere normativi o paranormativi: gli eventi normativi si legano ai normali processi di sviluppo... pensiamo alla nascita di un figlio, all'adolescenza (Garro & Errante, 2005; Di Vita & Garro, 2006).

e. Citazioni letterali

Nel caso in cui si voglia fare una citazione letterale, bisogna riportare il testo *in corsivo* tra virgolette e tra parentesi inserire il cognome, l'anno e il numero di pagina da dove si è preso il testo.

“L’attaccamento può essere definito come ogni forma di comportamento che appare in una persona che riesce ad ottenere o a mantenere la vicinanza a qualche altro individuo differenziato o preferito” (Holmes, 1993, p. 73).

Oppure

Holmes (1993, p.73) sostiene che: *“L’attaccamento può essere definito come ogni forma di comportamento che appare in una persona che riesce ad ottenere o a mantenere la vicinanza a qualche altro individuo differenziato o preferito”*.

Tabella riassuntiva

Tipo di citazione	Prima citazione nel testo	Successive citazioni nel testo	Formato tra parentesi (prima citazione nel testo)	Formato tra parentesi (successive citazioni nel testo)
Lavoro di un autore	Walker (2007)	Walker (2007)	(Walker, 2007)	(Walker, 2007)
Lavoro di due autori	Walker e Alien (2004)	Walker e Alien (2004)	(Walker & Alien, 2004)	(Walker & Alien, 2004)
Lavoro di tre autori	Bradley, Ramirez, e Soo (1999)	Bradley e colleghi (1999)	(Bradley, Ramirez, & Soo, 1999)	(Bradley et al., 1999)
Lavoro di quattro autori	Bradley, Ramirez, Soo, e Walsh (2006)	Bradley e colleghi (2006)	(Bradley, Ramirez, Soo, & Walsh, 2006)	(Bradley et al., 2006)
Lavoro di cinque autori	Walker, Alien, Bradley, Ramirez, e Soo (2008)	Walker e colleghi (2008)	(Walker, Alien, Bradley, Ramirez, & Soo, 2008)	(Walker et al., 2008)
Lavoro di sei o più autori	Wasserstein e colleghi (2005)	Wasserstein e colleghi (2005)	(Wasserstein et al., 2005)	(Wasserstein et al., 2005)
Enti (facilmente identificabili con abbreviazioni) come autori	National Institute of Mental Health (NIMH, 2003)	NIMH (2003)	(National Institute of Mental Health [NIMH], 2003)	(NIMH, 2003)
Enti (non abbreviabili)	University of Pittsburgh (2005)	University of Pittsburgh (2005)	(University of Pittsburgh, 2005)	(University of Pittsburgh, 2005)

		Pittsburgh (2005)		Pittsburgh, 2005)
--	--	----------------------	--	----------------------

Fonte: *Manuale dell'American Psychology Association (APA) pag. 177 - VI edizione*

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Nei riferimenti bibliografici si devono inserire in ordine alfabetico per cognome dell'autore (o del primo autore) tutti i riferimenti che sono stati citati all'interno del testo, con l'indicazione dell'anno corrispondente, in modo che il lettore possa sapere a che opera (libro, articolo o altro) corrisponde la citazione che ha trovato nel corpo del testo.

a. Volumi:

Per citare in bibliografia i volumi, lo **schema di base** è il seguente:

Mecacci, L. (1992). *Storia della psicologia del Novecento*. Roma-Bari: Laterza.

In caso di *sottotitolo*, questo inizia con la maiuscola ed è separato dal titolo principale con i due punti.

Dazzi, N., & De Coro, A. (2001). *Psicologia dinamica: le teorie cliniche*. Roma-Bari: Laterza.

In caso di **due o più autori**, se gli autori sono da due a sei, si citano tutti, separati da virgole. Se sono più di sei si citano solo i primi sei, seguiti dalla dicitura "et al.". Tra il primo e il secondo autore o, in caso di più autori, prima dell'ultimo, si usa la congiunzione "e".

Esempio di due autori: Dazzi, N., & De Coro, A. (2001). *Psicologia dinamica: Le teorie cliniche*. Roma-Bari: Laterza.

Esempio di quattro autori: Elliot, C., Harvey, K., Silverman, E., & Mudd, J. (2000). *Fighting the winter blues*. Philadelphia: Made-up press.

Esempio di più di sei autori: Roeder, K., Howdeshell, J., Fulton, L., Lochhead, M., Craig, K., Peterson, R., et al. (1967). *Nerve cells and insect behavior*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

Nel caso in cui si citino contributi tratti da **libri "a cura di"** o **raccolte**, se si cita una raccolta nella sua totalità, si considera il curatore come autore, con dicitura "a cura di." tra parentesi. Tale indicazione precede la data ed è separata da essa da un punto.

Higgins, J. (a cura di). (1988). *Psychology*. New York: Norton.

Se, invece, si cita un *singolo saggio all'interno di una raccolta*, lo schema è il seguente:

Bordi, S. (1995). Il contributo di Selma Fraiberg. In E. Pelanda (a cura di), *Modelli di sviluppo in psicoanalisi* (pp.479-495). Milano: Raffaello Cortina.

Per citare un lavoro **in corso di stampa**, si aggiunge l'espressione "in stampa" o "in press" tra parentesi dopo il nome.

Es: Boniolo, G. (in stampa / in press), *Il limite e il ribelle: Etica, naturalismo, darwinismo*. Milano: Raffaello Cortina.

b. Riviste e periodici

Per citare in bibliografia gli articoli tratti da riviste scientifiche e periodici, **lo schema di base** è il seguente:

Articolo in rivista con più fascicoli: si indica il numero del volume *in corsivo* e il numero del fascicolo tra parentesi. Tra di due numeri non vi è alcuna virgola.

Nicholson, I. A. M. (1997). Humanistic Psychology and intellectual identity: The "open" system of Gordin Allport. *Journal of Humanistic Psychology*, 37 (3), 61-79.

Se si cita **l'intero numero di una rivista** (in genere **un numero "speciale"**), si utilizza l'espressione internazionale "Special issue" tra parentesi quadra.

De Witte, K., & van Muijen, J. J. (a cura di). (1999). Organizational culture [Special Issue]. *European Journal of Work and Organizational Psychology*, 8 (4).

In caso di due o più autori, tra il primo e il secondo autore (o, in caso di più autori prima dell'ultimo) si usa la "&". Oltre i sei autori si aggiunge la dicitura: "et al."

Rodin, J., & Ianis, I. L. (1979). The social power of health-care practitioners as agent of change. *Journal of Social Issues*, 35, 60-81.

c. Traduzioni

Nel caso in cui si citi da una **traduzione italiana di un contributo in Inglese o in altra lingua:**
- Se si tratta di un *libro*, si cita secondo il criterio APA la versione originale, in qualunque lingua sia, e si inserisce tra parentesi la dicitura "trad. it." con il titolo, la casa editrice, il luogo di edizione e l'anno di pubblicazione della versione in Italiano.

Winnicott, D.W. (1971). *Playing and reality*. London: Tavistok (trad. it. *Gioco e realtà*, Armando, Roma, 1974).

Se si tratta di un *articolo* presentato in una rivista straniera e tradotto su una rivista italiana, si cita l'articolo nella sua versione originale, aggiungendo tra parentesi "trad. it", nome dell'articolo in versione italiana fra parentesi tonda, nome della rivista in corsivo, numero, anno, pagine.

Strachey, J. (1934). The nature of the therapeutic action of psychoanalysis, In *International Journal of psychoanalysis*, 15, 127-159 (trad. it. La natura dell'azione terapeutica della psicoanalisi, *Rivista di Psicoanalisi*, 20, 1974, 92-159).

Se si utilizzano, invece, dati o conclusioni riportati in una *tesi di laurea o dottorato inedita*:

Rossi, M. (2011). *Le associazioni verbali nei bambini di 4 e 5 anni: una ricerca psicolinguistica. Tesi di dottorato/laurea non pubblicata, Facoltà di Scienze della Formazione - Università di Cagliari, Cagliari, Italia.*

Nel caso di un *lavoro inedito presentato a un congresso*, si segue il seguente schema, inserendo l'espressione "lavoro presentato al".

Rossi M. (1995). *Le associazioni verbali nei bambini di 4 e 5 anni. Una ricerca condotta in Sardegna. Lavoro presentato al XIV Congresso Nazionale di Psicologia dello Sviluppo (AIP), 12-15 Marzo, Roma, Italia.*

d. Internet

Se all'interno del testo è stato citato un sito web o una particolare pagina di un sito web, si riporta l'indirizzo esatto in una sezione della bibliografia a parte chiamata **Sitografia**.

E' bene ricordare ancora una volta che i siti web, a parte qualche raro caso, non mettono a disposizione materiale scientificamente controllato e che ogni informazione che si reperisce su siti di divulgazione web deve essere sempre controllata su un testo scientifico. *E' sconsigliato dunque un uso prevalente e rilevante dei siti web.*

3. Organizzazione della prova finale

3.1 Organizzazione espositiva dell'elaborato

Una volta concluse le fasi di ricerca, selezione e schedatura delle fonti – oltre che definito un **indice ragionato** – sarà possibile impostare il lavoro di revisione o **rassegna critica**, che rappresenta il cuore dell'elaborato.

Da un punto di vista espositivo, le fasi da seguire sono le seguenti:

- a) Introduzione: (1) dichiara il tema e lo scopo della revisione, (2) giustifica la sua rilevanza e necessità rispetto al dibattito scientifico in corso, (3) esplicita gli obiettivi specifici della revisione alla luce del tema proposto.

- b) Sintesi della letteratura: presenta le fonti selezionate secondo un criterio di tipo logico e/o cronologico.
- c) Analisi critica della letteratura: confronta i contenuti presentati dalle varie fonti letterarie sulla base di (1) considerazioni teoriche avanzate dagli autori, (2) risultati emersi, (3) interpretazioni del significato e/o delle implicazioni dei risultati, (4) caratteristiche metodologiche. Il criterio adottato può essere più di uno e la sua scelta è subordinata al tema e agli obiettivi della revisione.
- d) Interpretazione della letteratura: lo studente conclude l'elaborato articolando una tesi di fondo supportata dall'analisi critica svolta. A questo livello emerge una valutazione circa il "valore" degli studi confrontati, sulla base dei seguenti criteri: (1) fondatezza, esaustività e rigore delle argomentazioni, (2) qualità metodologica, (3) correttezza interpretativa.

Le fasi presentate sono da considerarsi le parti logiche che costituiscono una rassegna della letteratura; lo studente potrà poi organizzarle secondo il suo personale stile espositivo e secondo l'indice ragionato della tesi.

3.2 Organizzazione formale dell'elaborato

Un elaborato si articola nelle seguenti parti:

- a. Frontespizio
- b. Indice
- c. Abstract (italiano e inglese)
- d. Introduzione
- e. Rassegna critica della letteratura
- f. Conclusioni
- g. Riferimenti bibliografici
- h. Allegati

a. Il frontespizio rappresenta la prima pagina dell'elaborato, del tutto identica alla copertina.

Esso deve contenere alcune indicazioni:

- nome dell'Ateneo
- nome della Facoltà
- nome del Corso di Laurea
- titolo dell'elaborato
- nome, cognome, numero di matricola del candidato
- nome, cognome e titolo (chiar.mo prof.) del docente valutatore
- anno accademico in cui ci si laurea

NB: Trovate la bozza in fondo al Syllabus

b. L'indice non è altro che l'elenco delle parti di cui è costituito l'elaborato.

È consigliabile non eccedere con le sotto-paragrafazioni, in modo che il discorso non risulti eccessivamente frammentato.

Forma e contenuti dell'indice potranno subire revisioni *in itinere*, come è naturale avvenga all'interno di un *processo* di lavoro, che implica sempre una certa ricorsività.

Se l'indice è creato attraverso un programma di videoscrittura Word (o programmi affini), la numerazione delle pagine si aggiorna in modo automatico e ciò rende il lavoro più rapido, oltre a garantire una maggiore precisione.

c. Abstract

Breve descrizione del tema della prova finale e della sua strutturazione della lunghezza massima di 200 parole.

d. L'introduzione rappresenta a tutti gli effetti una presentazione globale dell'elaborato: essa deve, dunque, consentire al lettore di comprendere agilmente il senso del lavoro svolto.

Attraverso l'introduzione – meglio se breve e focalizzata – lo studente potrà definire l'oggetto di interesse e fornire le coordinate affinché il lettore possa orientarsi rispetto al processo condotto, ripercorrendone il filo logico.

È fondamentale che l'introduzione sia *esaustiva* – ossia faccia riferimento al lavoro nella sua globalità, senza dimenticare parti e/o sezioni – e *chiara*: chi legge deve potersi fare un'idea dell'elaborato, anche senza una lettura integrale.

Per questi motivi, è opportuno redigerla a lavoro concluso, quando sarà possibile – se non altro più semplice – riassumere il *significato* del lavoro svolto, in un modo coerente ed efficace.

Si può far riferimento anche alle motivazioni che hanno spinto lo studente a occuparsi di uno specifico tema, insieme alla presentazione degli obiettivi da cui l'elaborato ha preso avvio e del contesto teorico nel quale ci si muove. È importante, infine, offrire una breve rassegna dei singoli capitoli.

e. Il corpo centrale è costituito dai vari capitoli di cui l'elaborato si compone.

La rassegna critica della letteratura sul tema oggetto d'indagine deve essere il più coerente possibile (si veda il paragrafo “Organizzazione espositiva dell'elaborato”): è per questo importante che la strutturazione di capitoli, paragrafi e sotto-paragrafi rispetti un ordine logico e che il discorso sia fluido.

f. Le conclusioni hanno l'obiettivo di offrire una sintesi ragionata del lavoro intrapreso.

In essa vanno esposti, in un modo sintetico ma efficace, i principali passaggi logici che hanno caratterizzato il lavoro; lo studente può aggiungere riflessioni e rielaborazioni personali, purché coerenti con il *senso* del lavoro.

g. Per la stesura della bibliografia si rimanda al paragrafo 2.4

h. Trattandosi di una revisione critica della letteratura, l'elaborato non dovrebbe prevedere l'inserimento di particolari allegati, fatta eccezione per le schedature dei vari capitoli/saggi e articoli usati per redigere l'elaborato che dovranno essere inserite in questa sezione.

Costituiscono solitamente allegati: leggi o normative di riferimento, materiali utilizzati per il lavoro di ricerca (questionari, domande di un'intervista...), tabelle e output di analisi.

FORMATTAZIONE DEL TESTO

Per la stesura dell'elaborato si consiglia di fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- **numero di battute:** dovrà essere compreso tra i 40000 e i 50000 caratteri (spazi, indice, bibliografia e schedature esclusi)
- **numero articoli schedati:** 5/7
- **numero capitoli/saggi schedati:** 1/2
- **margini:** superiore 3.5 cm, inferiore 3.5 cm, destro 3.5 cm, sinistro 3.5 cm;
- **carattere:** Times New Roman, dimensione 12, interlinea 1.5;
- **note:** carattere Times New Roman, dimensione 11, interlinea 1;
- **figure e grafici:** numerati per capitolo e accompagnati da una didascalia;
- **tabelle:** numerate per capitolo e accompagnate da una didascalia.
- **allineamento:** giustificato

3.3 Consigli pratici per la stesura

La stesura è parte integrante dell'intero processo di realizzazione della prova finale ed è una fase che richiede molto tempo e impegno, dal momento che raramente si riesce a scrivere un buon testo già alla prima stesura.

I livelli fondamentali da tenere presenti durante la stesura sono i seguenti:

- a. Verifica della struttura
- b. Verifica dei paragrafi e delle parti principali
- c. Verifica della grammatica
- d. Verifica del lessico
- e. Verifica della punteggiatura

a. VERIFICA DELLA STRUTTURA

Il contenuto elencato nell'indice deve essere aderente al titolo scelto, mentre l'elaborato deve rispecchiare le caratteristiche del testo argomentativo.

A livello pratico:

- Utilizzare frasi brevi, semplici e chiare.
- Utilizzare sovente il condizionale, perché non sempre si può essere sicuri di ciò che si afferma
- Non utilizzare i superlativi
- Moderare l'uso di aggettivi e avverbi
- Scrivere le parole straniere non in vigore sul vocabolario italiano in corsivo e al singolare
- (evitare le "s" finali per parole come test(s), sport(s), ...)

b. VERIFICA DEI PARAGAFI

I paragrafi sono le unità logico-argomentative del testo e si caratterizzano anche graficamente per un rientro della prima riga del testo o per un piccolo spazio lasciato tra un paragrafo e l'altro, maggiore dell'interlinea, tra una riga e l'altra del testo. Essi possono comprendere più periodi grammaticali o essere costituiti da un periodo unico, ma alla fine di ogni paragrafo il testo va a capo riga.

Ogni paragrafo deve avere un'omogeneità di contenuto grammaticale e linguistica, chiamata coesione testuale.

c. VERIFICA DELLA GRAMMATICA

È importante controllare la correttezza grammaticale di ogni singola parte del testo, facendo particolare attenzione agli errori più comuni e alla coerenza dei tempi verbali.

d. VERIFICA DEL LESSICO

Controllare che non vi siano ripetizioni degli stessi termini a breve distanza e fare attenzione a non impiegare termini troppo generici, come “cosa”, “usare”... (in entrambi i casi è bene consultare un vocabolario dei sinonimi).

e. VERIFICA DELLA PUNTEGGIATURA

La punteggiatura è uno strumento che permette di dare maggiore risalto alle varie argomentazioni; per questo motivo, deve essere il più possibile adeguata alla struttura logico-sintattica del testo, senza essere ridondante o enfatica.



UNIVERSITA' CATTOLICA
DEL SACRO CUORE DI MILANO

Facoltà di Psicologia
Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche

Titolo prova finale:

.....

Docente valutatore

.....

Candidato

Nome.....

Matricola

Anno Accademico